

ALANO DI PIAVE La fabbrica è ferma da alcuni mesi e il personale è in cassa integrazione

Sindaci sorveglianti a difesa della Ferroli

Nasce il consiglio che terrà sotto controllo l'azienda in crisi

Damiano Tormen

ALANO DI PIAVE

Caso Ferroli: i Comuni fanno i segugi. Tengono sotto controllo l'evolversi della situazione e difendono lo stabilimento di Alano dal rischio della chiusura definitiva. Lo strumento per guardare dentro la nebulosa vicenda che vede coinvolti 135 lavoratori si chiama "consiglio di sorveglianza". Un tavolo tecnico su cui apparecchiare la consultazione strategica e gestionale tra il nuovo management del Gruppo Ferroli e le comunità locali del Feltrino su cui gravita la fabbrica di Alano, ferma da qualche mese con gli operai in cassa integrazione a zero ore. Un modo per essere parte della partita e difendere con le unghie e con i denti 135 posti di lavoro e uno stabilimento che è finito impaludato non per problemi di mercato o produzione, bensì per questioni di finanza e speculazione. Non si tratta di un istituto riconosciuto giuridicamente, ma il "consiglio di sorveglianza" è pur sempre un collegio di sindaci e

IL SINDACO

«Il clima tra i lavoratori è di forte incertezza»

amministratori locali, uno strumento che potrebbe tornare utile per rafforzare il peso del territorio nei confronti della proprietà. Queste le intenzioni dei sindaci, che nei giorni scorsi hanno messo nero su bianco una prima bozza del nuovo organismo come dichiarazione di guer-

ra al rischio di addio della Ferroli. Il "consiglio di sorveglianza" è frutto di una riunione tra tutti i sindaci del Feltrino, in Unione Montana, insieme alle rappresentanze sindacali dei dipendenti Ferroli. Ne fanno parte, al momento, i primi cittadini di Alano, Feltre, Fonzaso e Quorvas, in base al numero di lavoratori residenti nei rispettivi Comuni. Potrebbero presto entrare nel nuovo organismo anche l'assessore regionale al lavoro, **Elena Donazzan**, e il consigliere provinciale con delega al lavoro, Silvia Tormen. «Il clima in Ferroli è di forte incertezza - spiega il sindaco di Alano, Amalia Serenella Bogana - Vogliamo capire quale sarà il futuro e vogliamo essere informati costantemente di quelle che sono le intenzioni della dirigenza». Martedì, intanto, scadevano i termini per l'ammissione o meno da parte del tribunale di Verona del concordato in bianco presentato dall'azienda. Novità, a quanto pare, non ce ne sono. «Non abbiamo avuto nessuna risposta - dice Luca Zuccolotto della Fiom **Cgil** - Aspettiamo».



INGRESSO L'entrata della Ferroli, azienda metalmeccanica, di Alano

I NUMERI

I dipendenti sono 136 provenienti da 18 comuni

ALANO DI PIAVE - (d.t.) Centotrentasei dipendenti, diciotto Comuni. Tanti i territori interessati dal problema della Ferroli.

Perché allo stabilimento di Alano di Piave lavorano dipendenti da tutto il Feltrino, e oltre. La maggior parte dei lavoratori, è ovvio, è di Alano di Piave (43), ma tanti arrivano anche da Quero Vas (29), da Feltre (25) e da Fonzaso (12). Tra le altre provenienze bellunesi ci sono Cesiomaggiore (1), Lamon (5), Pedavena (2), San Gregorio (1), Santa Giustina (1) e Seren del Grappa (3). Ma parecchi lavoratori della Ferroli di Alano arrivano dal Trevigiano, da Castelfucchio, da Maser, da Montebelluna, da Pederobba, da Segusino, da Sernaglia della Battaglia, da Valdobbiadene e da Volpago.